

S. Gennaro (memoria facoltativa)

## LUNEDÌ 19 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede  
è la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte  
fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.  
Preghiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno  
più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### Salmo CF. SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,  
con la tua terra,  
hai ristabilito la sorte  
di Giacobbe.  
Hai perdonato la colpa  
del tuo popolo,  
hai coperto  
ogni loro peccato.  
Hai posto fine  
a tutta la tua collera,

ti sei distolto  
dalla tua ira ardente.

Ritorna a noi, Dio  
nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno  
verso di noi.  
Forse per sempre  
sarai adirato con noi,

di generazione in generazione  
riverserai la tua ira?

Non tornerai tu  
a ridarci la vita, perché in te  
gioisca il tuo popolo?  
Mostraci, Signore,  
la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce» (Lc 8,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Fa' risplendere la tua luce nel mondo!**

- Ogni uomo di buona volontà accresca lo splendore della tua gloria.
- I credenti di ogni fede facciano opere conformi alla loro dignità.
- I cristiani dicano con la loro vita la tua bellezza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore,  
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,  
e sarò loro Signore per sempre».

## COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA PR 3,27-34

Dal libro dei Proverbi

Figlio mio: <sup>27</sup>non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. <sup>28</sup>Non dire al tuo prossimo: «Va', ripassa, te lo darò domani», se tu possiedi ciò che ti chiede. <sup>29</sup>Non tramare il male contro il tuo prossimo, mentre egli dimora fiducioso presso di te. <sup>30</sup>Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male. <sup>31</sup>Non invidiare l'uomo violento e non irritarti per tutti i suoi successi, <sup>32</sup>perché il Signore ha in orrore il perverso, mentre la sua

amicizia è per i giusti. <sup>33</sup>La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti. <sup>34</sup>Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la sua benevolenza.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 14 (15)

**Rit. Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore.**

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**    MT 5,16

**Alleluia, alleluia.**

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,  
perché vedano le vostre opere buone  
e rendano gloria al Padre vostro.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Lc 8,16-18

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse alla folla: <sup>16</sup>«Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.

<sup>17</sup>Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce.

<sup>18</sup>Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti  
perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Piena luce**

Le parole del vangelo di oggi sono meno semplici di quanto appaiano. Certo, l'immagine di una lampada che non può avere altro destino se non quello di irradiare luce offre subito un certo conforto al nostro cuore, non di rado abitato da oscurità che faticiamo a comprendere e a diradare. Se la presenza di Dio in noi deve essere interpretata come una luce che, nonostante le difficoltà e gli ostacoli, è destinata a brillare per essere poi riconosciuta, c'è molto da sperare anche quando abbiamo l'impressione di camminare ancora in mezzo a fitte tenebre. Eppure, il tono provocatorio con cui Gesù formula il suo insegnamento

lascia intendere che le cose non siano poi così lineari: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce» (Lc 8,16).

Perché viene prospettata una situazione tanto assurda, come quella di una lampada che viene subito coperta con un vaso, vanificando così la sua accensione? Oppure quella di una lampada posizionata sotto un letto, con il rischio persino di provocare un incendio? Inoltre, che legame bisogna scorgere tra queste situazioni e quella manifestazione di Dio che vuole raggiungere tutto e tutti? Le parole con cui il Signore prosegue il suo insegnamento offrono un primo chiarimento: «Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce» (8,17). Se la luce – come afferma il prologo del Vangelo di Giovanni – non può essere né afferrata, né sopraffatta (cf. Gv 1,5), tuttavia non può e non vuole propagarsi in noi senza un libero e gioioso assenso. Finché temiamo che la luce povera e umile del mistero pasquale non abbia la forza per affrontare – e vincere – ogni tenebra, saremo noi i primi censori sfiduciati della sua capacità di irradiazione. Nascondiamo dunque il nostro battesimo sotto un vaso o sotto il letto ogni volta che ci lasciamo afferrare dalla sfiducia nella forza del vangelo e nel potere della croce. O, più semplicemente, ogni volta che restiamo in superficie anziché approfondire il rapporto con Dio attraverso un più attento e docile ascolto: «Fate attenzione dunque a come ascoltate;

perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere» (Lc 8,18). L'esortazione è misteriosa e intrigante. Letteralmente risuona in questi termini: «Guardate al modo in cui ascoltate». I due sensi – quello della vista e quello dell'udito – sono chiamati a cooperare per una migliore e più autentica esperienza di obbedienza al Dio che ci parla. Il Signore Gesù sembra dire che non è sufficiente ascoltare, ma è necessario gettare gli occhi dentro il nostro orecchio, per vedere e valutare a quale parola stiamo concedendo autorità di muovere – o non muovere – i passi della nostra vita.

La riflessione del libro dei Proverbi ci aiuta a comprendere come la parabola della lampada abbia un forte legame con la vita, ricordandoci che l'unica visibilità del nostro rapporto con Dio si manifesta nel modo in cui sappiamo ascoltare il bisogno del prossimo: «Non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. Non dire al tuo prossimo: “Va’, ripassa, te lo darò domani”, se tu possiedi ciò che ti chiede» (Pr 3,27-28). Il volto dell'altro che incontriamo è l'esame più severo e più quotidiano con cui dobbiamo fare i conti. Mentre ci piacerebbe attestare quanta luce è in noi mostrandoci sempre luminosi e radiosi, dobbiamo riconoscere che – il più delle volte – quello che siamo chiamati a fare è molto più semplice: «Non tramare... non litigare... non invidiare...» (3,29.30.31). La luce, del resto, deve essere piena per chi la riceve, non necessariamente per chi la offre: «Perché chi entra veda la luce» (Lc 8,16).



*Signore Gesù, quanto spesso lasciamo parlare le nostre tenebre,  
e diamo alla paura il potere di spegnere la luce sul misterioso  
intreccio di amore, morte e risurrezione che ci è stato donato come  
lampada per la vita! Donaci la grazia dell'abbandono fiducioso  
a te e al prossimo, unica fonte di luce piena anche per noi, se la  
accogliamo riflessa nel volto dell'altro.*